

Un bimbo avrebbe visto un agente sparare "a bersaglio" su Spadaro

una dose in un bicchiere d'acqua
bevuta prima o dopo un caffè diluito
e attenua l'azione della caffeina.

COSTA solo lire 30-23
(a seconda dei bar)

DIGER *Je Je*

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 480.111 - 480.112
PUBBLICITÀ - Roma - Commerciali:
Cinema L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Pagine gialle L. 150 - Legal
L. 150 - Riforma (50) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

IN DUE DIVERSE INTERVISTE CONCESSE ALLA STAMPA

Mollet e Pineau denunciano la crisi della politica americana di "aiuti,"

L'Italia non sarebbe invitata alla conferenza sui problemi del Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Ieri alla Assemblea nazionale il ministro degli Esteri francese, Christian Pineau, ha fatto una dichiarazione in merito alla prossima convocazione della conferenza a tre, da lui proposta tempo fa, per l'esame dei problemi del Medio Oriente. Egli ha detto sostanzialmente che i rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti avranno, in occasione della sessione del Consiglio di Sicurezza del 4 maggio, una riunione in cui affronteranno il problema della conferenza, che sarà tenuta successivamente. A tale conferenza il ministro

ha detto che non potranno essere invitati altri paesi, in accordo con la dichiarazione firmata dalle tre grandi potenze occidentali nel 1950, con la quale si impegnavano a garantire la sicurezza nel Medio Oriente. Tuttavia, una volta convocata la conferenza, essa potrà decidere un allargamento, se lo riterrà necessario.

Come rileva oggi *Le Monde*, sembra verosimile che Pineau, facendo tale dichiarazione, abbia pensato alla opposizione di invitare l'URSS. « E' meglio », dice il giornale, « guardare la realtà in viso, e non nascondersi che vanno pensando di ristabilire la pace nel Medio Oriente senza

chiedere all'URSS di prendere anch'essa le proprie responsabilità. Essa si guadagnerà un certo aumento di prestigio e di influenza. Ma come impedire? »

Tuttavia l'impostazione che il ministro degli Esteri francese ha dato al problema non sembra, in generale, favorevole ad allargamenti ulteriori, sebbene questo non possa non apparire in contrasto con il ricorso all'ONU, sollecitato dagli Stati Uniti con l'approvazione dei governi di Parigi e Londra, particolarmente dopo che di questa organizzazione sono entrati a far parte altri sedici paesi. Alcuni di questi paesi, in primo luogo l'Italia, sebbene non abbiano interessi diretti, imperialistici, nel Medio Oriente, avrebbero però — anzi, a maggior ragione — il diritto di dire una propria parola. Nelle intenzioni di Pineau, invece, sembra sussistere la presunzione che la decisione in sostanza spetta proprio a quei paesi che con il mondo arabo si sono profondamente compromessi, servendo i propri interessi imperialistici.

Il ministro degli Esteri francese ha anche accordato un'intervista a *France-Tribune*, nel corso della quale si è assertedo autore di una forma di collaborazione economica fra i paesi capitalisti e quelli socialisti, in favore dei paesi sottosviluppati. Egli ha risposto a questo proposito l'idea già espressa dalla delegazione francese alla seconda conferenza di Ginevra, secondo la quale tale collaborazione potrebbe essere attuata nel quadro dell'ONU.

Sullo stesso argomento, dei rapporti economici con i paesi dipendenti o ex dipendenti, si è soffermato il presidente del Consiglio, Guy Mollet, parlando a un gruppo di giornalisti americani. Egli ha detto: « Non dobbiamo lasciare che l'URSS appaia agli occhi delle nazioni a senso sviluppato come l'unico paese in grado di fornire aiuti. Dobbiamo fare lo stesso anche

Una centrale atomica sarà costruita nella RDT

BERLINO, 24. — Pronunciando oggi il suo rapporto, all'apertura dei lavori del terzo congresso del SED (il partito socialista unificato della Repubblica democratica tedesca), il segretario del partito, Ulbricht, ha affermato che il secondo piano quinquennale rappresenta « una seconda rivoluzione industriale » per la Germania democratica.

Il piano, che prevede un incremento del 50 per cento della produzione nazionale, si fonderà su un largo impiego dell'energia atomica e del più moderno ritrovato della tecnica. La RDT possiede già un centro per le ricerche nucleari e ne costituirà entro l'anno altri due. Il piano prevede inoltre la costruzione di una centrale atomica elettrica, con l'aiuto dell'Unione Sovietica.

La Germania democratica svilupperà inoltre il suo commercio estero, in particolare con gli Stati indipendenti e ant imperialisti dell'Europa e dell'Asia, ponendosi come

obiettivo un aumento del 70 per cento.

Ulbricht ha detto infine che il SED farà tutto quanto sta in esso per realizzare un avvicinamento con la socialdemocrazia della Germania occidentale.

Un giudizio sul governo del PC d'Indonesia

GIAKARTA, 24. — Il P.C. indonesiano si è dichiarato oggi pronto ad appoggiare tutti i paesi che il nuovo governo Sastroamidjojo, compirà per realizzare il suo programma di pace, di indipendenza nazionale e di progresso, ma ha criticato il modo come il governo stesso è stato composto come un ostacolo sulla via di questa realizzazione.

Il P.C. ha criticato in particolare il fatto che sia stata accolta la preghiera contro l'ingresso dei comunisti nel governo posta da personalità reazionarie del Masjumi, come la garanzia che gli eredi democratici al Congresso non possano ripetersi, visto che in URSS vi sarebbe ancora « una dittatura ».

E' questo un fatto che la propaganda laburista continua probabilmente a battere per qualche tempo (ed anche Bevan ha portato il suo contributo in questo senso in

Anche il Laos sceglie la strada della coesistenza

Il programma del nuovo governo - La Francia invia una nuova delegazione nella Repubblica democratica del Viet Nam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 24. — La crisi di governo che per più di due mesi si è trascinata nel Laos si è risolta con un nuovo progresso della politica di coesistenza nell'Asia sud-orientale e con un ulteriore regresso delle posizioni della SEATO.

La crisi laotiana si era aperta il 14 febbraio, proprio nei giorni in cui della vicina Cambogia il primo ministro Sihanouk era venuto in visita a Pechino. La coincidenza non era casuale: per esempio, la Cambogia con la sua decisione di sottrarsi alla funesta « protezione » della SEATO, induceva anche la monarchia del Laos ad un riesame della propria politica e faceva cadere il governo di Katani Sasorith che era lo strumento di penetrazione americana nel paese. Il nuovo governo era formato sotto la presidenza di Surinva Fama e basava sulla condizione in cui

vari gruppi gravitanti intorno alla monarchia si sono uniti per seguire una linea di azione analoga a quella della Cambogia. Nel suo discorso di investitura dinanzi alla miniscalda Assemblea nazionale di trentatré membri, Surinva Fama ha dichiarato di volersi attenere in politica estera ai principi di coesistenza pacifica, di essere contro ogni intervento straniero e di favorire i rapporti diplomatici con tutti i paesi, specialmente con quelli confinanti tra i quali si trova anche la Cina. Nel campo della politica interna il nuovo governo esprime la tendenza a ricercare, secondo gli accordi di Ginevra, una intesa con le forze della resistenza rappresentate dal Pathet Lao.

Un altro sviluppo positivo per il consolidamento della pace in Indocina si è avuto in questi giorni con il ritorno ad Hanoi del delegato generale francese Sainteny. Sainteny, che dopo gli accordi di Ginevra era stato mandato ad Hanoi da Mendes-France come tramite per avviare normali relazioni tra la Francia e la Repubblica democratica del Viet Nam, era venuto richiamato nove mesi fa dal governo Fare in seguito alle pressioni americane. Ora il delegato generale — come egli ha dichiarato al suo arrivo nella capitale del Viet Nam — è incaricato dal governo Mollet di « avere uno scambio di vedute quanto più completo possibile sulla normalizzazione dei rapporti » tra i due paesi, e una delegazione commerciale vietnamita è stata invitata a recarsi a Parigi. Il significato del ritorno di Sainteny ad Hanoi è stato sottolineato da Pineau dinanzi al comitato degli Esteri dell'Assemblea nazionale con il suo annuncio di aver notificato a Dulles a Caracchi che un rappresentante del Viet Nam democratico sarà accolto a Parigi nella stessa veste ufficiale in cui Sainteny si trova nel Viet Nam.

La delegazione vietnamita ha firmato un contratto con ditte inglesi per lo scambio del ricchissimo carbone delle sue miniere di Hongay contro la seta artificiale, con ditte della Germania occidentale per lo scambio di anice con prodotti meccanici e chimici; con ditte svizzere per lo scambio di prodotti del suo artigianato di arte contro orologi. Un contratto è stato inoltre firmato con l'Egitto.

Rientrano in patria 700 russi bianchi

BUENOS AIRES, 24. — Il vapore argentino « Entre Rios » è partito ieri da Buenos Aires per Odessa, con a bordo oltre 700 cittadini sovietici che prima del 1939 erano emigrati nell'America latina dalle regioni occidentali dell'Ucraina e della Bielorussia. I rimpatrianti hanno calorosamente ringraziato il governo sovietico per il diritto loro concesso di ritornare in patria. Essi hanno espresso il loro fermo desiderio di lavorare, al ritorno, per il bene del loro paese.

Estrazioni del Lotto del 25 marzo 1956

Bari	12	85	89	20	9
Cagliari	82	70	12	17	42
Firenze	85	16	11	33	30
Genova	10	69	56	90	89
Milano	23	44	16	81	66
Napoli	41	69	30	43	16
Palermo	18	69	44	48	52
Roma	71	8	17	62	55
Torino	30	23	50	89	49
Venezia	16	71	1	43	87

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A.
Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità autorizzata a giornale
maturale n. 4903 del 4 gennaio 1956.
Responsabile: Aniello Coppola.

Intervista di Burghiba sull'Algeria a "Le Monde,"

PARIGI, 24. — Riprendendo

il tema della pace in Algeria, lo sviluppo in una intervista a *« Times »* e nel suo discorso a Tunisi, Habib Burghiba ha espresso oggi una lunga e appassionata dichiarazione a *« Le Monde »*.

Egli ha, tra l'altro, detto: « L'evoluzione della Algeria verso l'indipendenza è un fatto ineccepibile. La forza e la violenza possono frenarla ma non distruggerla. A qualcuno è passato per la testa di contestarmi il diritto, in quanto uomo politico tunisino, di far conoscere i miei sentimenti sul problema algerino. A costoro io rispondo che, se la comunità di lingua e di religione crea dei legami, la geografia fa dell'Algeria la nostra più prossima confinante, e quindi avvenimenti della gravità e del carattere di quelli che sconvolgono l'Algeria non possono lasciarsi indifferenti. »

« Quello che colpisce i nostri fratelli di sangue e i ferisce, se gli algerini, sotto la pressione dell'esercito francese, s'innalzano in territorio tunisino, cosa dovremmo noi fare? Combatterli? E' per que-

sto che noi abbiamo il diritto di prendere a cuore la situazione dell'Algeria. Noi ci troviamo alla vigilia, forse, di una spaventosa prova di forza che potrebbe tradursi in torrenti di sangue e di lacrime e in rancori irreparabili, senza tuttavia risolvere il problema. Io dunque ho voluto esprimere non soltanto la commozione dei miei compatrioti e il senso fraterno della loro partecipazione, ma anche la nostra lotta per la convivenza e questa opinione francese, che si mostra tanto comprensiva verso la Tunisia. Vorrei caldamente persuadere questa opinione che non ci si oppone a chi si batte e a chi muore per avere una patria. Vorrei chiedere che lo stato d'animo che è prevalso nei riguardi della Tunisia prometta di rispettare all'Algeria e, di conseguenza, a tutta l'Africa del Nord, sanguinose convulsioni che finirebbero per compromettere definitivamente la necessaria comprensione fra il popolo tunisino, cosa dovremmo noi fare? Combatterli? E' per que-

sto che con il mondo arabo si sono profondamente compromessi, servendo i propri interessi imperialistici. Il ministro degli Esteri francese ha anche accordato un'intervista a *France-Tribune*, nel corso della quale si è assertedo autore di una forma di collaborazione economica fra i paesi capitalisti e quelli socialisti, in favore dei paesi sottosviluppati. Egli ha risposto a questo proposito l'idea già espressa dalla delegazione francese alla seconda conferenza di Ginevra, secondo la quale tale collaborazione potrebbe essere attuata nel quadro dell'ONU.

Sullo stesso argomento, dei rapporti economici con i paesi dipendenti o ex dipendenti, si è soffermato il presidente del Consiglio, Guy Mollet, parlando a un gruppo di giornalisti americani. Egli ha detto: « Non dobbiamo lasciare che l'URSS appaia agli occhi delle nazioni a senso sviluppato come l'unico paese in grado di fornire aiuti. Dobbiamo fare lo stesso anche

UN DISCORSO DEL LEADER LABURISTA SULLE RELAZIONI CON L'U. R. S. S.

Gaitskell s'attende concreti accordi dalla visita di Bulganin e Krusciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 24. — Il leader del Partito laburista, Gaitskell ha sottolineato oggi in un discorso al XX Congresso del P.C.U.S., la cui importanza egli ha paragonato ad una « rivoluzione », di cui « bisogna valersi », anche se, a suo dire, non vi sarebbe una garanzia che gli eredi democratici al Congresso non possano ripetersi, visto che in URSS vi sarebbe ancora « una dittatura ».

E' questo un fatto che la propaganda laburista continua probabilmente a battere per qualche tempo (ed anche Bevan ha portato il suo contributo in questo senso in

un recente articolo su *Tribuna*, soprattutto come strumento di lotta interna contro il Partito comunista inglese. E' evidente, d'altra parte, che nel momento in cui si discute della possibilità di stabilire rapporti più amichevoli fra *Labour Party* e *PCUS* i dirigenti laburisti ritengono utile spostare la trattativa sul proprio terreno anziché su quello altrui.

Il discorso di Gaitskell è stato l'unica manifestazione politica di una giornata completamente dedicata ai più attesi avvenimenti sportivi dell'anno, come la gara di canottaggio fra Oxford e Cambridge e il Gran National, la corsa ippica che si disputa sul

campo di Antree. L'interesse mondano del Gran National è stato quest'anno accentratissimo dalla presenza di numerose autorità sovietiche: Malenkov, Gromiko e Malik, i quali hanno preso posto nella tribuna privata del direttore del campo, a pochi metri di distanza dalla tribuna reale. Malenkov, prima che la corsa avesse inizio, si è avvicinato ai più famosi ostacoli per esaminarli e quando un bambino è uscito da dietro lo steccato per farsi firmare un autografo, il ministro gli ha prestato il binocolo che il piccolo curioso gli aveva chiesto.

LUCA TREVISANI

da oggi Signora



L. 60 l'etto

GUSTOSA E NUTRIENTE

E' un prodotto VAN DEN BERGH, la Casa Olandese con 80 anni di esperienza.

Perché è composta solo di purissimi olii vegetali, che danno a tutta la cucina una leggerezza senza confronti. Deliziosamente fresca e appetitosa in tavola, sul pane e sulla pasta in bianco, GRADINA convince a fare il bis.

Signora, l'assaggi oggi stesso.

